Brignano a Siracusa, al teatro greco con il suo nuovo one man show

Si chiama Bello di Mamma ed è il nuovo one man show di Enrico Brignano. Lo spettacolo ha debuttato lo scorso 4 giugno all'Arena del Mare di Termoli, poi le Terme di Caracalla a Roma e adesso sta attraversando l'Italia, con il pieno di risate e applausi. Il 20 luglio Brignano sarà protagonista al teatro greco di Siracusa dove porterà la sua comicità tagliente condita da momenti di profonda emozione, in un equilibrio perfetto tra risate e riflessione.
"Bello di Mamma" è un viaggio – teatrale e umano – dentro le contraddizioni del nostro tempo: in un mondo che corre più veloce di quanto possiamo comprendere tra intelligenza artificiale, cambiamenti globali e paure collettive, Brignano si interroga – con la leggerezza che da sempre lo contraddistingue – su cosa significhi oggi ritrovare un punto fermo, un conforto, un affetto. E lo fa partendo proprio da quella locuzione che dà il titolo allo spettacolo: "bello di mamma", un'espressione semplice, dolce, rassicurante, capace di evocare un senso di fiducia, protezione e umanità. E vale come dedica alla sua di mamma, scomparsa proprio quando l'attore era impegnato a presentare le date siciliane.
Lo spettacolo regala spunti sulla società contemporanea, sulle sue contraddizioni e sulle difficoltà che ognuno di noi affronta ogni giorno. Tra paradossi, assurdità quotidiane e sogni da rispolverare. Alla maniera di Brignano, insomma. Che propone anche a Siracusa un "antidoto teatrale" alla confusione del presente.
Un'occasione imperdibile per assistere a uno spettacolo che promette di far ridere e commuovere, ma soprattutto di lasciare una traccia nel cuore e nella mente degli spettatori. E farlo nel magico contesto del Teatro Greco di Siracusa

renderà tutto ancora più speciale.
L’appuntamento apre la rassegna “Stelle al Teatro – Siracusa” organizzata da Puntoeacapo, GG Entertainment, Il Botteghino in collaborazione con il Comune di Siracusa. Biglietti in prevendita sul sito Puntoecapo, su Ticketone e nelle biglietterie fisiche abituali. Botteghino attivo anche al teatro greco.

Strumenti

Le Tele di Aracne alla Fashion Week: due sfilate oggi e domani a Torino

Il progetto Le Tele di Aracne e le creazioni degli allievi dell’Accademia Sartoriale nata a Siracusa da un bene confiscato alla mafia saranno protagonisti alla Torino Fashion Week oggi (sabato 28) e domani (domenica 29 giugno) negli spazi del Green Pea in via Ermanno Fenoglietti.
Dal 27 al 29 giugno la location della nona edizione non è casuale: le sale di The Place del centro commerciale Green Pea. Tre giorni all’insegna della slow fashion, di collezioni di quadri e concerti serali. **Già nella giornata d’apertura sono 14 i marchi in passerella.**
Dopo aver ospitato più di 500 stilisti da tutto il mondo e formulato oltre 5.000 contatti con aziende della filiera, Torino Fashion Week prosegue nella tradizione di apertura ad altre culture e nuovi stili: i marchi internazionali complessivi.
La Torino Fashion Week vuole infatti coinvolgere e sostenere la moda emergente e le piccole-medie imprese, accendendo le

luci sulle loro competenze e potenzialità, con l'obiettivo di aumentarne la visibilità, potenziarne la loro crescita dentro e fuori i confini italiani, creare proficue e stimolanti sinergie creative e opportunità di business. Vedremo sfilare sulle passerelle il cuore dell'eccellenza italiana e non solo.
La Torino Fashion Week è diventata in pochi anni un appuntamento cruciale e fondamentale per gli stilisti e i fashion designer per poter lavorare in un ambiente innovativo e sentirsi ispirati dalle nuove mode e dai nuovi trend ma allo stesso tempo essere immersi nelle tradizioni del territorio italiano.
E quest'anno il "Breaking Jail. Creare per ricominciare" , l'evento promosso da Fashion Team Società
Benefit all'interno della Torino Fashion Week 2025, l'evento organizzato da CNA Federmoda. "Breaking Jail" è un'iniziativa nata con l'obiettivo di dare voce e visibilità al talento e alla dignità delle persone detenute o di chi sta cercando di ricostruire la propria vita provando a disegnare per stesso un nuovo futuro.
«Il nostro progetto, al quale il Comune crede convintamente – afferma il sindaco di Siracusa, Francesco Italia – sta facendo importanti progressi e la partecipazione a eventi come la Torino Fashion Week, che dà spazio alle proposte rivolte al sociale, si inserisce in questo percorso di crescita. Le Tele di Aracne non vuole solo insegnare un mestiere a ex detenute e ex detenuti che hanno deciso di cambiare vita ma vuole produrre capi di qualità che possano concorrere nel mercato. Le capacità creative, determinanti nel mondo della moda, e la ricerca di nuove soluzioni progrediscono dal confronto con altre esperienze e misurando il gradimento delle produzioni realizzate».
Moda, cultura, impegno sociale sono alla base del progetto Le Tele di Aracne che a Siracusa dà la possibilità a giovani in uscita dai circuiti penali, donne vittime di violenza e soggetti a rischio marginalità di imparare un nuovo mestiere, impegnarsi nella costruzione di nuove prospettive di vita e di farlo, proprio attraverso la creazione di abiti, borse,

cappelli, accessori. La moda come mezzo per rinascere, ago e filo come strumenti per tessere insieme una nuova trama di vita.
A distanza di oltre un anno dal via al progetto, l'Accademia Sartoriale Le Tele di Aracne, un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno con il Pon Legalità 2014/20, voluto fortemente dal Comune di Siracusa e gestito da Passwork impresa sociale, Cna, Ermes Comunicazione e, approda a Torino con due sfilate, la prima sabato 28 e l'altra domenica 29 giugno. I due eventi inseriti tra le iniziative della Fashion Week di Torino saranno un'occasione unica e preziosa per far conoscere l'attività dell'Accademia sartoriale e presentare le creazioni nate del recupero di vecchi corredi della nonna e vecchi tessuti.

Woopi Goldberg al Teatro Comunale, travolta dall'amore del suo pubblico

Tanti siracusani ma anche tanti fans arrivati in città da altre località, proprio per assistere all'evento che il Teatro Comunale ha ospitato ieri: Woopi Goldberg ha presentato il suo libro "Frammenti di memoria" edito dal Longanesi. L'attrice premio Oscar ha conversato per circa un'ora con il sindaco Francesco Italia davanti a oltre 300 spettatori, non solo siracusani e molti venuti appositamente da altre città; più numerosi, alla fine, sono state le persone che si sono messe in fila compostamente per il firmacopie, durante il quale l'artista si è anche concessa per qualche foto. "Frammenti di memoria" è un racconto intimo e toccante della formazione personale e artistica di Whoopi Goldberg, tra le case popolari

di New York, l’amore per la famiglia, i successi sul grande schermo e il dolore per la perdita della madre e del fratello. Un memoir che riflette sulla resilienza, sull’identità e sulla forza dell’eredità familiare. Di seguito il commento del sindaco Italia. «I siracusani hanno adottato Whoopi. Ieri sera, al Teatro comunale, la grande attrice che vuole essere chiamata per nome è stata travolta dall’affetto del pubblico, rimasto in fila per due ore, fin quasi alle 22, per avere la firma sul suo libro e una foto. Si è creata un contatto magico, dovuto certamente alla grandezza del personaggio (uno dei pochi ad avere vinto tutti gli awards americani dello spettacolo) ma anche alla semplicità e all’empatia che l’artista riesce a trasmettere. Siamo felici del fatto che Whoopi definisca Siracusa “casa mia”, delle parole usate verso i siracusani e siamo ammirati dal suo stile composto e sobrio, di donna consapevole che non trasforma la notorietà in arroganza. E ci siamo commossi quando ha raggiunto alla sua poltrona, per abbracciarla, una spettatrice che ha raccontato di avere superato i momenti peggiori della sua vita anche grazie ai film di Whoopi. Ci piacerebbe averla più spesso tra noi e saremmo orgogliosi di considerarla una nostra concittadina».

Divertimento e riflessione, successo per Lisistrata: appalusi a scena aperta per Lella Costa

Applausi a scena aperta ieri sera al Teatro Greco di Siracusa per la commedia Lisistrata di Aristofane, lo spettacolo

diretto da Serena Sinigallia, con Lella Costa protagonista. La nuova traduzione del testo di Aristofane è di Nicola Cadoni, la scena di Maria Spazzi, i costumi di Gianluca Sbicca, le musiche di Filippo Del Corno, la direzione del coro di Francesca Della Monica ed Ernani Maletta, le coreografie di Alessio Maria Romano, il disegno luci di Alessandro Verazzi. "Lisistrata parla di guerra. O meglio parla di chi non ne può più di subire o fare la guerra – sono le parole di Serena Sinigaglia -. Il paradosso di Aristofane, a distanza di secoli, mi appare tutt'altro che un paradosso: se le donne di tutti i fronti di guerra si unissero sotto la bandiera della pace, negandosi ai mariti o ai propri compagni, non cesserebbero gli scontri armati e le battaglie? Ma Lisistrata parla anche d'amore, un amore laico, potente, felice e giocoso. Questi temi rendono Lisistrata eterna e come tale ho cercato di costruire, con i miei straordinari collaboratori, uno spettacolo che non avesse un tempo definito, giocando a citare l'antico e il contemporaneo continuamente". I personaggi si muovono, come racconta Maria Spazzi "in una scena dominata da una grande struttura che ricorda un telaio antico da cui partono tantissimi fili". "La situazione di guerra in cui ci troviamo all'inizio della vicenda è dunque evocata dal groviglio di fili in disordine che ricoprono la scena – aggiunge la scenografa dello spettacolo -. L'azione di pacificazione delle donne è intesa a sbrogliare l'intrico per tessere un "bel mantello per il popolo", in cui i fili sono metafora di dialogo. L'incontro e il dialogo dunque, come presupposto indispensabile per tessere la pace". Le musiche di Filippo Del Corno raccontano "sorgenti acustiche differenziate che rappresentano i due opposti eterogenei e apparentemente inconciliabili, chiamati ad incarnare simbolicamente i due universi, femminile e maschile, che si fronteggiano in Lisistrata" mentre i costumi disegnati da Gianluca Sbicca sono degli abiti "passepartout, legati sì a un immaginario 'antico' ma allo stesso tempo anche al nostro contemporaneo cercando di avvicinare questa storia di 'emancipazione femminile' ai giorni nostri". Infine, i movimenti di Alessio Maria Romano

sono pensati sia per Pace che “chiederà ascolto, tenterà di urlare la fragilità della sua esistenza ma anche dell’esistenza dell’umanità intera; una divinità danzante che si rivelerà nella sua bellezza e forza” sia per il coro e l’intera collettività che abiterà la scena. “Cercheremo di muovere il coro – dice Alessio Maria Romano – specificando come certo mondo danzato può ricordare, da sempre, l’adesione a determinati stereotipi sociali come a bisogni di gioco, sfogo e divertimento ma anche di corteggiamento e seduzione. Cercheremo la nostra danza o meglio il bisogno, al di là del verbo, di urlare al mondo, ai potenti, alle donne e agli uomini tutti la nostra esistenza e il nostro desiderio e sfrenato bisogno di Pace”.
Lisistrata resterà in scena fino al 27 giugno alternandosi con Edipo a Colono di Sofocle per la regia di Robert Carsen per poi andare in tourneé al Teatro Grande di Pompei dal 18 al 20 luglio e al Teatro Romano di Verona l’11 e il 12 settembre.
Nel cast guidato da Lella Costa anche Marta Pizzigallo (Calonice), Cristina Parku (Mirrine), Simone Pietro Causa (Lampitò), Marco Brinzi (Dracete), Stefano Orlandi (Strimodoro), Francesco Migliaccio (Filurgo), Pilar Perez Aspa (Stratillide), Giorgia Senesi (Nicodice), Irene Serini (Rodippe), Aldo Ottobrino (Commissario), Salvatore Alfano (Cinesia), Didi Garbaccio Bogin (Donna Beota), Beatrice Verzotti (Donna Corinzia), Alessandro Lussiana (Ambasciatore spartano), Stefano Carenza (Ambasciatore ateniese) e Giulia Quacqueri (Pace). Nel cast dello spettacolo anche le allieve e gli allievi dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico.
Ieri, al Teatro Greco, si è svolta anche anche un’iniziativa pregna di significato. La Fondazione INDA ha ospitato,infatti, Posto Occupato, la campagna di sensibilizzazione contro il femminicidio e la violenza di genere ideata nel 2013 da Maria Andaloro. Oltre a lasciare un posto vuoto tra gli spettatori, a teatro anche una postazione con le rappresentanti del Centro Antiviolenza Ipazia e della Fondazione “Una Nessuna Centomila”.

Dialoghi all’Orecchio di Dionisio con Lella Costa, Walter Siti e Stefano Bartezzaghi

Sarà l’attrice Lella Costa, interprete di Lisistrata, ad aprire il ciclo di incontri in programma all’Orecchio di Dionisio e a Palazzo Greco dal 16 al 24 giugno prossimi.

Poeti Greci antichi e scrittori di oggi è il tema dei dialoghi a cura di Margherita Rubino organizzati dalla Fondazione INDA con l’obiettivo di riflettere e discutere sui temi degli spettacoli in scena al Teatro Greco di Siracusa.

Tre gli appuntamenti all’Orecchio di Dionisio: lunedì 16 giugno, alle 17,45 “Punti di vista su Aristofane” è il titolo dell’intervento di Lella Costa, interprete di Lisistrata nella commedia diretta da Serena Sinigaglia in scena al Teatro Greco di Siracusa fino al 27 giugno; lo scrittore, critico e saggista Walter Siti è l’ospite dell’incontro di giovedì 19 giugno, alle 17,45, incentrato su Elettra mentre lo scrittore Stefano Bartezzaghi interverrà sulla figura di Edipo nell’incontro di martedì 24 giugno alle 17,45.

Un evento speciale è previsto domenica 22 giugno, alle 15,30 a Palazzo Greco con la pluripremiata scrittrice belga Amélie Nothomb che interverrà sull’Iliade.

L’accesso agli incontri all’Orecchio di Dionisio e a Palazzo Greco è libero ma è obbligatoria la prenotazione scrivendo a carmela.lamesa@indafondazione.org

“Le Madri di Euripide”, spettacolo di beneficenza in memoria di Damiano Chiaramonte

Si intitola “Le Madri” lo spettacolo diretto da Carmelinda Gentile inserito nel programma dell’Amenanos Festival, che andrà in scena il prossimo 2 giugno alle 20:30 al Teatro Greco -romano di Catania e il cui incasso sarà devoluto ad associazioni che si occupano di assistenza ai malati oncologici. Un progetto teatrale nato da un’esperienza personale profonda: dopo anni trascorsi nei Paesi Bassi e aver fondato ad Amsterdam il Korego Theater Group, la regista è tornata ,infatti, in Sicilia,la sua terra , per dar vita a “Passo dopo Passo”, un seminario teatrale rivolto a chi ha vissuto sulla propria pelle l’esperienza della malattia.
“Le Madri”, tratto dalla traduzione del professore Giusto Monaco, è il frutto di quel cammino. Un’opera corale che affronta con delicatezza e potenza i temi della perdita, della memoria, dell’amore e della resistenza. Un inno alla vita che continua, dedicato a tre “presenti assenti”: il compianto giornalista siracusano Damiano Chiaramonte, Mirella Trombadore e Sarah Alicata.
Il cast è formato da attori professionisti e da alcuni partecipanti al seminario, in un intreccio profondo tra arte e testimonianza, cura e creazione.
“Questo progetto non ha sponsor: nasce solo dalla mia testardaggine, dalla volontà di trasformare il dolore in bellezza, e di rendere il teatro un luogo di cura e di verità”, afferma la regista.
Il ricavato della serata, tolte le spese vive, sarà

interamente devoluto alle associazioni CIAO, A.N.G.O.L.O. e LILT e ogni donazione porterà simbolicamente il nome di uno dei tre dedicatari.

I biglietti sono disponibili su Tickettando al link https://tickettando.organizzatori.18tickets.it/event/43245

Progetto “ProAgon”, al Teatro Greco la giornata conclusiva con le scuole

Arriva a conclusione il progetto ProAgon, realizzato dal Comune, attraverso Siracusa Città Educativa, in collaborazione con la sezione Balestra della Fondazione Inda per promuovere, realizzare e potenziale le attività culturali, teatrali e didattiche. Il gran finale è previsto per lunedì 19 maggio alle 19, al Teatro Greco. Quest’anno hanno partecipato 19 Istituti Scolastici:7 Superiori (Federico di Svevia, Gargallo, Rizza, Gagini, Quintiliano, Einaudi, Corbino) e 12 Comprensivi (Costanzo, Wojtyla-Chindemi, Verga-Martoglio, Santa Lucia, Giaracà, Falcone-Borsellino, Archia, Lombardo Radice, Vittorini, Archimede, Orsi, Brancati. Quasi 1200 gli studenti che sotto la guida di 37 referenti di istituto hanno partecipato ai 100 laboratori tenuti dai docenti della sezione “Balestra” dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico.
Alla cerimonia conclusiva saranno presenti il sindaco Francesco Italia, gli assessori alla Cultura e alla Pubblica Istruzione Fabio Granata e Teresella Celesti, il prefetto Giovanni Signer, il consigliere delegato Inda Marina Valensine, il procuratore della Repubblica Sabrina Gambino, il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa, il

dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale Luisa Giliberto. In apertura della serata la premiazione degli istituti scolastici che si sono distinti nel Progetto “Educare alla Legalità”.

Foto: un momento delle attività di ProAgon, repertorio.

Edipo a Colono conquista: applausi a scena aperta per il debutto al Teatro Greco

Giuseppe Sartori sa essere Edipo, quello di ogni epoca della storia raccontata da Sofocle,quello di ogni epoca della vita umana. E sa usare,accanto ai testi,come sempre,magistralmente il suo corpo,quasi fosse un altro personaggio sulla scena,un riflettore puntato sul messaggio. Carsen invece, sa scavare,andare fino in fondo all’anima dei personaggi. La ‘prima’ di Edipo a Colono firmata da Robert Carsen è la naturale prosecuzione del suo Edipo Re portato in scena nel 2022. E il protagonista,Sartori,è perfetto interprete in questo teatro che fa dell’essenzialità il veicolo principe,il più potente. La scena è un luogo sospeso,tra esilio e occasione di redenzione,luogo di bilanci e di resa dei conti.
Giuseppe Sartori è un Edipo stanco,vecchio,cieco. Raggiunge la scena claudicante,porta il peso della sofferenza ed ha bisogno di essere sorretto da Antigone. È lucido,però è capace di trovare nella morte che lo attende e lui stesso prepara,una rinascita,oltre che una liberazione,per sé e per Colono,che lo accoglie. Emergono la dignità,l’accettazione che la determina, perfino, forse, una sorta di ottimismo,tragico ottimismo.
Tutto è intenso nello spettacolo di Carsen,che si conferma

grande maestro di un teatro che arriva senza fronzoli,con la sua potenza. Un viaggio verso la pace interiore,che diventerebbe anche pace fra i popoli.
Massimo Nicolini,nei panni di Teseo, è una solida conferma e si muove a proprio agio nell'antica cavea, di fronte ai 4300 spettatori di questa sera. Clara Bortolotti è una bella sorpresa. Interpreta Ismene e mostra sul palco maturità artistica,nonostante i suoi 23 anni. Fotinì Peluso è un'applauditissima Antigone, cattura e convince. Edipo a Colono è un altro grande,indiscusso,successo. I lunghi applausi al termine della 'prima' lo sottoscrivono . Si scioglie la tensione,gli attori sorridono,qualcuno,tra i più giovani, si emoziona, dissimula. È il Teatro Greco.

Spettacoli Inda 2026, i nuovi titoli: "Antigone", "Alcesti" e "I Persiani"

"I Persiani" di Eschilo, "Alcesti" di Euripide e "Antigone" di Sofocle.
Sono questi i titoli della stagione 2026 degli spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa, annunciati ufficialmente ieri sera, prima dell'inizio della 'prima' di Elettra. Il presidente dell'Inda e sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il consigliere delegato Marina Valensise, come di consueto, hanno comunicato le scelte compiute dalla Fondazione. Un boato di entusiasmo da parte del pubblico. Antigone di Sofocle avrà la regia di Robert Carsen nella traduzione di Francesco Morosi, Alcesti di Euripide per la regia di Filippo Dini e con la traduzione di Elena Fabbro. Infine I Persiani di Eschilo. La regia sarà di Alex Ollé nella traduzione di Walter Lapini.

“Si ripropongono dei titoli che da tempo mancavano al Teatro Greco -spiega Italia- Siamo riusciti in questi anni a programmare con anticipo le stagioni, perfino per il 2027 siamo già a buon punto. una macchina meravigliosa che è tale perché in tempo si riesce a prenotare gli spazi dei più grandi, quello che caratterizza i nostri spettacoli in questi anni è che puntiamo su eccellenze del teatro italiano e internazionale. I numeri lo dimostrano. Abbiamo venduto 140 mila biglietti, segno della grande qualità e dei grandi successi che abbiamo inanellato”.
Dopo la prima di Elettra, con Sonia Bergamasco intensa protagonista, andata in scena ieri sera con il tutto esaurito, questa sera esordirà Edipo a Colono di Sofocle, per la regia di Robert Carsen e con Giuseppe Sartori nel ruolo di Edipo.

San Sebastiano, Eco Expo e Festival: stasera Clara, Mida e Rovazzi

Prosegue a ritmo serrato la settimana dedicata ai festeggiamenti in onore di San Sebastiano, Patrono di Melilli, con una giornata, quella di oggi, sabato 10 maggio densa di avvenimenti, con un calendario ricco di appuntamenti che scandirà ogni momento della giornata, dalla mattina fino a tarda sera, con iniziative che spaziano dalla valorizzazione del territorio alla grande musica dal vivo.
Protagonista delle ore mattutine sarà la seconda giornata dell’Eco Expo Terrazza degli Iblei, che accoglierà panel tematici dedicati alla sostenibilità ambientale, all’accessibilità dei luoghi e alla conoscenza del patrimonio locale. Un’occasione di confronto e approfondimento su temi

come il turismo responsabile e la tutela del paesaggio naturalistico, con la partecipazione di esperti, amministratori e operatori del settore.
In parallelo, saranno attivi laboratori tematici e visite guidate che condurranno i partecipanti alla scoperta del centro storico di Melilli, dei suoi monumenti e della suggestiva Cava del Barocco, la Pirrera Sant'Antonio. Le prenotazioni sono disponibili tramite il circuito Vivaticket o direttamente presso lo stand della Fondazione Pino Valenti da Melilli in Piazza Crescimanno.
Il pomeriggio proseguirà nel segno della creatività con laboratori artistici e artigianali, oltre a una serie di incontri di grande interesse culturale. In programma, le conferenze sul Carnevale Storico di Melilli e Villasmundo, sul progetto dell'Ecomuseo degli Iblei, e sul "Modello Melilli" che si distingue per l'inserimento di giovani under 40 in ruoli strategici della governance locale.
A chiudere il ciclo dei panel sarà l'originale appuntamento "Dal Festival San Sebastiano al Festival di Sanremo", che racconterà la crescita della kermesse melillese – oggi alla sua quinta edizione – e il sorprendente successo ottenuto da molti artisti che da qui hanno spiccato il volo verso il palco dell'Ariston.
Gran finale, in serata, con il Festival di San Sebastiano: sul palco della Terrazza degli Iblei, dalle ore 21.00, saliranno Clara, Mida e Rovazzi, per un evento attesissimo che promette di accendere l'entusiasmo del pubblico e chiudere in bellezza un sabato di festa, cultura e spettacolo nel cuore degli Iblei.